

## In ricordo di Celeste Brancato

*Il liceo "La Farina" la ricorda il 18 dicembre al Teatro Vittorio Emanuele con "Antigone", spettacolo di solidarietà per le vittime dell'alluvione*

**L'amore per il teatro, Celeste Brancato, l'attrice messinese prematuramente stroncata da un male che non le ha lasciato scampo, lo aveva coltivato sin dai banchi del liceo "La Farina", quando, studentessa negli anni Ottanta, mostrava già versatilità e talento nel laboratorio teatrale dell'istituto. In quella ragazza dagli occhi grandi ed espressivi, studiosa, ironica e romantica, che, come scriverà nel suo blog "My Space", viveva gli anni Ottanta, "splendidi, inutili e desertici", con la consapevolezza di "avere l'impegno civile dei nonni alle spalle e nel cuore i Beatles canticchiati da mamma quando era in fasce", in quella ragazza splendeva un fuoco quieto che tra filosofia e letteratura già pensava alla scuola di recitazione. E così fu, con l'esperienza che sarebbe rimasta fondamentale per la sua vita, la formazione alla "Bottega teatrale" di Gassmann, insieme ai suoi compagni di sempre, altri due giovani messinesi di talento, Giampiero Ciccio e Annibale Pavone. Poi, i primi passi, non sempre facili, ma sicuri e determinati, nel mondo del teatro. Quindi, con l'esperienza acquisita e con la versatilità che era un suo tratto peculiare, tanti ruoli in tanti spettacoli, diretti da registi come Giancarlo Cobelli, Gigi Dall'Aglio, Cesare Lievi, Massimo Belli, Pietro Garinei, Claudio Insegno, Giampiero Ciccio (con il quale ha recitato da protagonista nella tragicommedia "La favola della pelle e della rosa", che segna il debutto di Ciccio come regista), Luciano Melchionna, Marco Maltauro. Ma Celeste non disdegnava la televisione, per la quale interpretò il ruolo di Mara nella serie "La Squadra", né, se era il caso, gli spettacoli di cabaret, in cui la sua indole, romanticamente anarchica, riusciva a esprimersi, passando dal drammatico al comico, con la forza recitativa che le era propria. Uno dei suoi ultimi spettacoli, "Una donna vissuta...molto", diretto da Francesca Staasch, è un monologo scritto e interpretato da lei sola sulla scena, nel ruolo di Ortensia, una donna stanca della metropoli-giungla, degli uomini, del lavoro-macchina, eppure ancora sognatrice e ironica. Adesso Celeste non c'è più, anche se lo spettacolo, come è legge nel teatro e nella vita, deve continuare. Dunque, è in sua memoria che il liceo "La Farina" le dedica "Antigone", tratto dai**

testi di Sofocle, Anouilh e Zambrano per la regia di Donatella Venuti e prodotto dal laboratorio teatrale "Luca Gimbo" del liceo, che lo ha messo in scena per la prima volta nel giugno scorso. I giovani interpreti, **Francesca Germanà, Carmen Procopio, Antonino Prestipino, Giglielmo Sidoti, Federica Mercurio, Tony Scarfi, Alice Camardella, Maria Elide Colicchia**, sono tutti studenti del liceo e allievi del **Progetto Teatro**, coordinato dalla prof.ssa **Nelly Settetrombe Galluppi** con la collaborazione dei professori **Katia Parisi e Tina Morabito**. La rappresentazione, che si svolgerà il 18 dicembre al Teatro Vittorio Emanuele, sarà preceduta dal ricordo di Celeste da parte degli amici di sempre, Giampiero Ciccio e Annibale Pavone, e avrà un duplice significato: **ricordare Celeste attraverso il teatro nella sua città e non dimenticare con la solidarietà le vittime dell'alluvione del 1° ottobre.**

Patrizia Danzè

This document was created with Win2PDF available at <http://www.win2pdf.com>.  
The unregistered version of Win2PDF is for evaluation or non-commercial use only.